
nova-Institut GmbH (www.nova-institute.eu)

COMUNICATO STAMPA

Il progetto BioReCer entra nella fase finale: la partecipazione degli stakeholder della bioeconomia europea è più importante che mai!

L'accettazione da parte dei consumatori di prodotti bio-based, così come l'adozione di raccomandazioni e linee guida da parte dell'industria, degli enti di normazione tecnica, degli enti di certificazione e dei decisori politici, dipende profondamente dalla partecipazione attiva e dal feedback degli stakeholder rilevanti. Questo perché BioReCer mira a rappresentare le richieste e le necessità della bioeconomia dell'UE. I loro contributi saranno utilizzati per adattare gli schemi di certificazione attuali, includendo nuovi criteri per certificare la sostenibilità, l'origine e la tracciabilità delle risorse biologiche.

Hürth, 20 febbraio 2025: La strategia europea per la bioeconomia pone l'accento sulla valorizzazione e sull'uso sostenibile delle risorse biologiche. Con una crescente consapevolezza riguardo al cambiamento climatico e al degrado ambientale, la transizione verso un'economia bio-based è considerata un passo fondamentale verso la sostenibilità. I residui e i rifiuti biologici, inclusi gli scarti alimentari, i rifiuti organici urbani e i sottoprodotti provenienti dalla silvicoltura, dall'agricoltura e dalla pesca, possono dare un contributo significativo alla transizione verde dell'UE, che si prevede porterà notevoli benefici ambientali ed economici.

I rifiuti biologici sono spesso considerati un peso e vengono inceneriti o smaltiti, nonostante abbiano il potenziale di essere una risorsa rinnovabile in grado di sostituire le materie prime fossili. Tuttavia, la certificazione insufficiente delle materie prime biologiche e delle relative filiere ne ostacola l'uso industriale.

Per aumentare l'accettazione delle materie prime e dei prodotti derivati dai rifiuti biologici, sia da parte dell'industria che dei consumatori, il progetto BioReCer (Biological Resources Certifications Schemes), finanziato dall'UE, mira a rafforzare i sistemi di certificazione esistenti, includendo nuovi criteri per la sostenibilità, l'origine e la tracciabilità. Questo garantirà la loro applicabilità sia a livello europeo che globale.

Dal suo avvio, a settembre 2022, BioReCer ha già raggiunto diversi traguardi significativi per una bioeconomia europea più competitiva, indipendente e sostenibile.

Poiché il contributo degli stakeholder della bioeconomia è indispensabile per il successo del progetto, è stata istituita una piattaforma dedicata, la BioReCer Stakeholders Platform, per raccogliere e

condividere le loro conoscenze, opinioni e feedback. Ora che il progetto è entrato nella sua fase finale, i risultati attuali e i prossimi approfondimenti degli esperti del settore saranno utilizzati per sviluppare linee guida per i sistemi di certificazione esistenti, integrando nuovi criteri per certificare la sostenibilità, l'origine e la tracciabilità delle risorse biologiche: dal rifiuto al prodotto finale (ad esempio per le bioplastiche, i fertilizzanti, i nutraceutici).

Obiettivi raggiunti sulla via della certificazione

Valutazione dei flussi di materie prime in quattro Casi-studio

La transizione verso una bioeconomia, caratterizzata dall'uso sostenibile di materie prime biologiche rinnovabili, dovrebbe apportare notevoli benefici alla crescita economica, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sociale dell'UE. L'avanzamento di catene del valore sostenibili basate su materie prime biologiche è un prerequisito per la transizione verde dell'Europa; tuttavia, per rendere disponibili volumi maggiori e diversi tipi di materie prime biologiche per le varie industrie, le parti interessate devono affrontare varie sfide. BioReCer ha valutato le catene del valore di quattro settori altamente promettenti, ovvero pesca, silvicoltura, agricoltura e rifiuti municipali. Questi settori producono volumi considerevoli di rifiuti biogeni, acque reflue, residui e sottoprodotti che vengono generati sia direttamente durante la raccolta, sia nelle fasi successive della lavorazione.

BioReCer ha condotto un' **Analisi dei Flussi di Materiali (Material Flow Analyses; MFAs)** per tracciare il percorso di queste biomasse lungo le catene del valore, identificandone l'origine, il commercio e la destinazione finale, nonché il potenziale per ottimizzare i processi a ciclo chiuso per i rifiuti biogeni e i residui. La valutazione dei casi studio ha evidenziato che, nell'UE, volumi significativi di residui organici non vengono raccolti né valorizzati e, di conseguenza, non sono accessibili all'industria bio-based. I rifiuti biologici (inclusi quelli liquidi) e i sottoprodotti vengono principalmente smaltiti tramite discarica, compostaggio, digestione anaerobica, incenerimento o destinati alla produzione di energia.

Secondo l'analisi MFAs, solo una percentuale molto ridotta dei residui organici viene valorizzata e utilizzata nell'industria bio-based (ad esempio: foreste 3%, rifiuti organici solidi urbani - OFMSW 2%, fanghi di depurazione 0,3%). Attualmente, le applicazioni dei residui organici per prodotti bio-based includono gli agrochimici come fertilizzanti organici, bioplastiche, bio-compositi, cosmeceutici e tensioattivi. Tuttavia, esistono molte opportunità per l'industria bio-based circolare, dato che numerose tecnologie sono in fase di sviluppo, già disponibili o prossime alla commercializzazione.

BioReCer ICT Tool (BIT): L'innovativa piattaforma digitale di BioReCer

L'**ICT Tool (BIT) di BioReCer** rappresenta il pilastro tecnologico del progetto, pensato per migliorare le prestazioni ambientali, la tracciabilità e l'accettazione sociale dei bio-prodotti derivati da rifiuti e residui biogeni. Questa piattaforma digitale funge da strumento di auto-valutazione, raccogliendo informazioni sulle prestazioni ambientali delle filiere bio-based, come l'origine e l'utilizzo di una specifica biomassa o le emissioni di CO₂ generate durante il suo trasporto, offrendo agli stakeholder un accesso in tempo reale. In questo modo, il BIT supporta decisioni eco-consapevoli e promuove pratiche sostenibili nella bioeconomia.

Inoltre, grazie al BIT, le aziende possono valutare se soddisfano i requisiti minimi per la certificazione di sostenibilità e identificare i criteri avanzati necessari per raggiungere livelli di certificazione superiori.

Attualmente, il BIT è nella fase finale di sviluppo e valutazione e ha beneficiato enormemente dai feedback ricevuti dagli utenti che l'hanno testata durante il percorso, inclusi fornitori di materie prime, stakeholder dell'industria bio-based e organismi di certificazione.

Standard per la bioeconomia dell'UE

Il pratico [Standardisation Toolkit](#), sviluppato da BioReCer, rappresenta una risorsa preziosa per chi opera o è interessato al settore bio-based. Seguendo i più alti standard e integrando i principali schemi di certificazione, i professionisti della bioeconomia possono adottare le migliori pratiche per il successo di progetti bio-based di vario tipo.

Il toolkit offre una selezione completa di 149 standard nazionali e internazionali (come gli standard UNI, EN e ISO) e 26 schemi di certificazione (tra cui ISCC), coprendo diversi aspetti dell'industria bio-based. Particolare attenzione è rivolta a strategie di economia circolare, gestione ambientale, riciclo, utilizzo dei prodotti e loro confronto.

Raccomandazioni Preziose per i Decisori Politici

Sulla base dei risultati del progetto, tra cui le analisi dei flussi di materiali, i casi-studio e gli indicatori di circolarità individuati, BioReCer ha sviluppato raccomandazioni politiche raccolte in un [Policy Brief](#) sintetico. Il documento presenta sette raccomandazioni chiave:

1. Definire chiaramente i residui organici e le relative ambizioni di sostenibilità per materiali e prodotti bio-based, specificando i potenziali punti di ingresso dei residui organici nelle catene di valore.
2. Promuovere l'uso dei residui organici per prodotti bio-based nell'UE, specialmente nei casi in cui i residui organici non possano essere ridotti o evitati, e legittimare tali usi con standard di sicurezza quando necessario.
3. Stabilire obiettivi di sostenibilità quantitativi e strategie chiare per l'utilizzo dei residui organici.
4. Chiarire, ove possibile, i requisiti futuri per i prodotti bio-based e quali di questi requisiti possano essere soddisfatti dai residui organici.
5. Riconoscere gli schemi di certificazione adattati come soluzione centrale per evitare il greenwashing, tutelare i consumatori e garantire la due diligence aziendale.
6. Implementare il mass balance e la free attribution (MBFA) nelle politiche dell'UE per agevolare la trasformazione verso una bioeconomia circolare.
7. Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione concise per i consumatori sui prodotti bio-based.

Grazie agli ulteriori risultati del progetto, previsti a breve, una versione finale del Policy Brief sarà pubblicata nell'estate del 2025 insieme alle linee guida per gli schemi di certificazione. Gli stakeholder sono invitati a fornire il loro feedback sulla versione attuale.

L'importanza degli stakeholder per il successo di BioReCer

BioReCer trae grande beneficio dall'esperienza e dallo scambio con gli stakeholder della bioeconomia, gli enti di certificazione, le associazioni dei consumatori e le istituzioni politiche. I loro punti di vista, input e feedback aiutano a identificare e superare le sfide e gli obiettivi del progetto. Per massimizzare la collaborazione e l'impegno delle parti interessate, BioReCer ha istituito la [BioReCer Stakeholders Platform \(BRSP\)](#).

Finora, gli stakeholder di BioReCer hanno contribuito con le loro competenze partecipando a eventi e consultazioni in diverse forme: focus groups per l'identificazione delle barriere che ostacolano l'adozione di materie prime biologiche; workshop e azioni di formazione per testare e valutare il BIT; webinars per

essere informati sugli sviluppi di BioReCer; un'indagine Delphi per identificare i requisiti per migliorare gli schemi di certificazione etc...

La BRSP è ancora aperta alla partecipazione; l'impegno degli stakeholder è altamente raccomandato per coloro che vogliono che il proprio punto di vista e opinioni vengano implementati nelle prossime raccomandazioni alle istituzioni, alla standardizzazione e agli enti di certificazione. Gli interessati possono registrarsi qui: <https://biorecer.eu/brsp/>

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web del progetto (<https://biorecer.eu>).

Il video del progetto fornisce una rapida panoramica degli obiettivi di BioReCer <https://www.youtube.com/watch?v=hi5CVZpkV2k>.

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva per la ricerca europea. Né l'Unione Europea né l'autorità che ha concesso il finanziamento possono essere ritenute responsabili.

Find all nova press releases, images and more free-for-press material at <https://nova-institute.eu/news/pr/>

Responsible for the content under German press law (V. i. S. d. P.):

Dipl.-Phys. Michael Carus (Geschäftsführer)
nova-Institut für politische und ökologische Innovation GmbH

Leyboldstraße 16 Tel: +49 2233 460 14 00
50354 Hürth Fax +49 2233 460 14 01
Germany contact@nova-institut.de

nova-Institut GmbH has been working in the field of sustainability since the mid-1990s and focuses today primarily on the topic of renewable carbon cycles (recycling, bioeconomy and CO₂ utilisation/CCU).

As an independent research institute, **nova** supports in particular customers in chemical, plastics and materials industries with the transformation from fossil to renewable carbon from biomass, direct CO₂ utilisation and recycling.

Both in the accompanying research of international innovation projects and in individual, scientifically based management consulting, a multidisciplinary team of scientists at **nova** deals with the entire range of topics from renewable raw materials, technologies and markets, economics, political framework conditions, life cycle assessments and sustainability to communication, target groups and strategy development.

50 experts from various disciplines are working together on the defossilisation of the industry and for a climate neutral future. More information at: nova-institute.eu – renewable-carbon.eu

Get the latest news from nova. Subscribe to <https://renewable-carbon.eu/newsletters>